

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 9, comma 6, della legge n. 665 del 1996 prevede l'obbligo, per il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la relazione sull'andamento del processo di risanamento e trasformazione dell'Ente Nazionale Assistenza al Volo;

la scadenza del 31 dicembre 2004 non è stata osservata;

l'ENAV ha suscitato, nel recente passato, forti polemiche per i criteri di gestione e per la figura di chi lo ha governato, con una serie di robuste accuse che hanno favorito l'avvicendamento, sicché ancor più necessario appare, attraverso la relazione, comprendere quale sia il livello di effettivo risanamento dell'ente e quali trasformazioni sono state fin qui realizzate —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione della relazione al Parlamento, così come previsto dall'articolo 9, comma 6, della legge n. 665 del 1996. (4-13032)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 7 della legge n. 62 del 1990 prevede l'obbligo, per il Ministro dell'economia e delle finanze, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la relazione sullo svolgimento delle lotterie;

la scadenza del 31 dicembre 2004 non è stata osservata;

la relazione ha una rilevanza tutta particolare in quanto, al di là degli aspetti meramente contabili, esprime una tendenza particolare del popolo italiano, a volte purtroppo esasperata, come le « giocate della disperazione » sul ritardatario « 53 » del gioco del lotto sulla ruota di Venezia dimostra;

è inoltre opportuno verificare se le lotterie, così come vengono presentate ai cittadini, riscuotono sempre lo stesso successo o se invece sono meritevoli di modificazioni per renderle più aderenti alla domanda dei cittadini italiani —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione della relazione al Parlamento, così come previsto dall'articolo 7 della legge n. 62 del 1990. (4-13047)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo n. 545 del 1992 prevede l'obbligo, per il Ministro dell'economia e delle finanze, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la relazione sull'attività degli organi di giurisdizione tributaria;

la scadenza non è stata osservata;

la relazione è di grande interesse sia per coloro che sono chiamati a studiare ed approvare le leggi, sia per il mondo della giustizia tributaria, sia per la vasta platea di liberi professionisti che operano nel settore e che hanno un preciso interesse a verificare l'andamento di un contenzioso particolarmente ampio ed importante —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione della relazione al Parlamento, così come previsto dall'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo n. 545 del 1992. (4-13056)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

CARBONI, LUCIDI e ZANOTTI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

note di agenzia e di stampa hanno diffuso la notizia, data da alcuni operatori

dei minori nel corso del convegno del Forum per la salute mentale, della realizzazione da parte del Ministero della giustizia di un reparto per minori nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere, la cui gestione è stata affidata alla A.S.L. di Mantova;

nel reparto sarebbero stati rinchiusi alcuni minori;

se consti ai Ministri interrogati ed, in particolare, al Ministro della giustizia che i minori non possono essere rinchiusi negli ospedali psichiatrici giudiziari —:

in forza di quali norme sia stato istituito il reparto;

quanti siano i minori ivi rinchiusi, da quanto tempo e per quali ragioni;

quali operatori provvedano al loro recupero ed assistenza;

quali siano le finalità della decisione. (3-04215)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

GAMBINI, ALBONETTI e CIALENTE.  
— *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sul n. 6 del settimanale *L'Espresso* un lungo e documentato articolo, riferisce che, nell'ambito di una ispezione disposta dal Ministero della giustizia per controllare le procedure fallimentari del Tribunale di Roma, gli ispettori si sarebbero « imbattuti in tali e tante anomalie delle amministrazioni straordinarie da aver scelto di dedicare una parte della loro relazione a questo settore »;

lo stesso articolo riporta inquietanti brani di inchieste giudiziarie che lasciano intendere una impropria curvatura delle nomine e delle procedure stesse di amministrazione straordinaria, volta a stravolgere le finalità della legge che sono esclusivamente quelle di consentire la tutela e la salvaguardia del patrimonio produttivo del paese, messo in discussione dalle crisi industriali;

la difficile situazione economica attraversata dal nostro sistema produttivo presenta, con sempre maggiore insistenza, il tema della gestione delle crisi industriali, della riforma degli strumenti di amministrazione straordinaria, della loro efficacia nel tutelare il lavoro e l'impresa;

la colpevole inerzia del Governo nel promuovere la rapida conclusione del percorso legislativo della riforma del diritto fallimentare, finisce per confermare un ruolo decisivo alla normativa vigente in materia di amministrazione straordinaria nel caso di crisi industriali;

la discussione avanzata in occasione della conversione dei decreti Marzano 1 e Marzano 2 sulle grandi imprese in stato di insolvenza ha già evidenziato i limiti dell'attuale normativa e l'esigenza di sottoporre l'amministrazione straordinaria ad una generale riforma, con l'obiettivo centrale, fra gli altri, di conferire la effettiva titolarità dell'avvio della procedura e della nomina dei commissari in capo all'organo giurisdizionale, per definizione terzo e imparziale;

a questo punto e viste le notizie riportate dalla stampa, appare decisivo, al fine di qualsivoglia percorso legislativo di riforma, disporre di dati e monitoraggi delle pratiche adottate nel più recente passato, dati che possono emergere anche dal rapporto degli ispettori del Ministero precedentemente citato —:

quali valutazioni esprima sull'esito dell'ispezione, se e quando intenda trasmettere al Parlamento la relazione citata, per le determinazioni legislative che ne possono utilmente conseguire. (5-03992)

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Provveditore per gli affari penitenziari per la Sardegna ha dovuto ridurre le ore di attività convenzionata con gli esperti indicati dall'articolo 80 del regolamento penitenziario, avendo subito, con la legge finanziaria per l'anno in corso, una

decurtazione pari al 30 per cento riferita all'anno 2004, sul capitolo 1770, relativo alle attività di osservazione e di trattamento e per l'inserimento dei nuovi giunti;

la riduzione delle ore di attività stabilite in convenzione con gli esperti, ha interessato tutti gli istituti penitenziari della Sardegna: case di reclusione e circondariali, ponendo le strutture in ulteriori difficoltà oltre a quelle derivanti dalla carenza del personale in tutti i settori dell'attività;

non risulta all'interrogante che la riduzione degli stanziamenti nel capitolo 1770 abbia toccato altri provveditorati regionali —:

per quali ragioni siano stati ridotti gli stanziamenti in capitolo di tale importanza pur avendo sempre affermato il Ministro che le risorse assegnate al proprio dicastero hanno fruito annualmente di notevoli incrementi con le leggi finanziarie approvate in questa legislatura;

per quali ragioni la riduzione è stata operata in rilevante misura sugli stanziamenti destinati al provveditorato della Sardegna, mettendo a rischio lo svolgimento delle attività trattamentali;

tali iniziative intende assumere il Ministro per reintegrare gli stanziamenti sul capitolo indicato, consentendo, in tal modo, di riportare le ore in convenzione ai precedenti livelli e, di conseguenza, lo svolgimento delle attività trattamentali.

(5-03998)

**MOLINARI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in Italia operano circa 2.500 stenotipisti e trascrittori presso i Tribunali per la redazione del verbale in seno ai processi;

l'amministrazione della Giustizia ha stanziato appena 20 milioni di euro per il servizio di stenotipia, risorse del tutto insufficienti per garantire un servizio essenziale per il funzionamento della giustizia;

vi sono state proteste da parte degli addetti e delle società erogatrici del servizio a causa del mancato pagamento e dell'assenza di risorse adeguate;

in Basilicata come in altre regioni i tribunali si sono paralizzati di fronte alla protesta degli stenotipisti;

nonostante questo le risorse stanziare si sono fermate insufficienti, meno di 8.000 euro per ogni addetto;

secondo l'interrogante il Governo continua sostanzialmente a considerare questo servizio una spesa da tagliare non rendendosi conto della importanza vitale dello stesso —:

se e quali iniziative intenda assumere per garantire le risorse necessarie per il funzionamento e la valorizzazione di questa funzione essenziale al fine di consentire il corretto andamento della macchina giudiziaria processuale. (5-03999)

**CARBONI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono giunti nella casa circondariale Badù e Carros di Nuoro, trenta detenuti ivi trasferiti dall'Istituto di Milano San Vittore;

secondo l'interrogante, l'ingresso di trenta persone nel carcere nuorese rischia di provocare gravi ed insolubili problemi per le condizioni di sovraffollamento ivi esistenti, essendo la terza sezione chiusa da oltre un anno per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione, interrotti da diversi mesi; le altre due operanti non sono in grado di affrontare i problemi di promiscuità che l'attuale situazione impone;

vi sono, infatti, negli stessi reparti persone condannate ed in attesa di giudizio; ivi ora si aggiungono i detenuti extra comunitari trasferiti da Milano accentuando, ulteriormente, le già elevate condizioni di precarietà e di instabilità che gli agenti della Polizia penitenziaria e gli

operatori non riescono ad attenuare, soprattutto per la forte carenza del personale assegnato —:

per quali ragioni un così gran numero di detenuti venga trasferito dagli istituti lombardi e milanesi in particolare in quelli della Sardegna, pur essendo note le condizioni di difficoltà in cui si trovano gli istituti isolani;

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro interrogato, affinché i lavori di ristrutturazione della terza sezione della casa di reclusione di Nuoro vengano ripresi e rapidamente conclusi. (5-04000)

FRANCI e MAGNOLFI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con legge n. 395 del 1990 è stato istituito il Corpo della Polizia Penitenziaria;

all'articolo 14 lettera *b*) oltre ad essere indicate le funzioni che dovranno essere svolte dal personale appartenente al ruolo degli ispettori, è chiaramente previsto che tali figure professionali possano assolvere alla funzione di capo del personale del Corpo degli istituti penitenziari;

all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica n. 82 del 1999 sono previsti i compiti e le funzioni di comandante del reparto;

con decreto-legge n. 146 del 21 maggio 2000 viene istituito il ruolo direttivo della polizia penitenziaria;

all'articolo 6 del sopracitato decreto-legge si stabilisce che i funzionari direttivi del Corpo assumeranno le funzioni di comandante del reparto;

il decreto ministeriale 28 gennaio 2004 stabilisce che le funzioni di comandante del reparto possono essere svolte provvisoriamente anche dal personale del ruolo degli Ispettori, senza prevedere alcunché per chi dette funzioni già svolgeva antecedentemente alla data di emanazione del decreto-legge n. 146 del 2000;

in virtù di tali normative si è provveduto nel corso degli anni a far assolvere funzione di comandante di reparto a numerosi ispettori del Corpo della polizia penitenziaria e gli stessi, nel corso degli incarichi sono, stati inviati con grave spese per l'erario, a più corsi di aggiornamento professionale finalizzati esclusivamente ad elevare la professionalità delle funzioni svolte;

sino ad oggi questo delicato compito è stato svolto con dignità, abnegazione, elevata professionalità, sacrificio personale e familiare nei principali istituti penitenziari della Repubblica, garantendo la massima collaborazione ai direttori titolari e contribuendo al mantenimento dell'ordine, della sicurezza e dell'applicazione dell'ordinamento penitenziario;

questa opera è stata svolta in carceri con detenuti, sottoposti al regime di cui all'articolo 41-*bis* ordinamento penitenziario, appartenenti ai circuiti penitenziari denominati elevato indice di vigilanza (a causa della loro grave condotta antisociale o intramuraria) e alta sicurezza (a causa della loro appartenenza alla criminalità organizzata), in situazioni di grave sovrappollamento ed in istituti siti in zone ad alta densità criminale;

con nota n. 0029070-2005 del 25 gennaio 2005 dell'ufficio del Capo del dipartimento, l'amministrazione penitenziaria ha ritenuto di dover procedere alla revoca delle funzioni di comando, con decorrenza 4 marzo 2005, a ben 63 unità appartenenti al ruolo degli ispettori e nel contempo di provvederne la sostituzione con altrettante figure professionali iscritte al ruolo di commissari;

non è stata prevista nessuna norma volta al riconoscimento delle funzioni svolte in questi anni dagli ispettori nominati a capo del personale del corpo dei vari istituti di pena;

tutto ciò genera una situazione di tensione fra gli operatori del corpo di polizia penitenziaria, alcuni dei quali ve-

dono negata l'acquisizione di professionalità acquisita con abnegazione nel corso degli anni —:

quali iniziative intenda assumere al fine di riconoscere la funzione svolta dagli ispettori che hanno assolto il ruolo di comando di reparto del corpo di polizia penitenziaria nei vari istituti di pena e quindi sanare una sperequazione che oggettivamente viene a determinarsi con l'applicazione della nota n. 0029070-2005 del 25 gennaio 2005. (5-04001)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto pubblicato da recenti fonti di stampa, le condizioni di salute dell'ex-deputato Giancarlo Cito, ora detenuto a Taranto, sarebbero assai precarie;

Giancarlo Cito avrebbe perso addirittura 45 chilogrammi di peso mentre sta scontando una pena della reclusione per quattro anni;

la perdita di 45 chilogrammi di peso denuncia una situazione certamente preoccupante —:

se le condizioni di salute dell'ex-deputato Giancarlo Cito, detenuto a Taranto e dimagrito di ben 45 chilogrammi siano state valutate dalla direzione del carcere nel parere espresso dal magistrato di sorveglianza sotto il profilo della compatibilità con il regime detentivo.

(4-13028)

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministrazione della giustizia nel Comune di Ischia (Napoli) versa in una grave situazione di abbandono e di semi-paralisi;

solo di recente è stata istituita la Sezione Distaccata;

conseguentemente vi è stato un aumento del carico contenzioso a cui non ha fatto seguito un'adeguata copertura di personale togato;

la pianta organica prevede 5 Magistrati Togati, oltre al Giudice del Lavoro e 5 unità per quanto riguarda il personale di cancelleria;

nonostante l'incontro con il Presidente del Tribunale di Napoli, non è stato adottato alcun provvedimento in merito alla mancanza di personale togato e di cancelleria —:

se intenda valutare la questione esposta in premessa al fine di adottare le necessarie iniziative affinché il Tribunale possa riprendere la normale attività. (4-13037)

MARIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con il supplemento straordinario del *Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia* n. 20 del 31 gennaio 2004 è stato pubblicato il Provvedimento del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria dell'11 marzo 2004 circa la definizione degli organici del personale del Comparto Ministeri previsto per gli Istituti e Servizi penitenziari della Repubblica;

tale previsione, per quanto concerne il Provveditorato Regionale Abruzzo-Molise, ha comportato un incremento, in alcuni casi anche rimarchevole, delle unità per ben nove degli undici istituti esistenti, rispetto alle dotazioni previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1997;

fra i due istituti esclusi dall'incremento quello della Casa Circondariale di Vasto risulta notevolmente penalizzato dal momento che la dotazione organica complessiva prevista, di 18 unità, risulta notevolmente inferiore a quella di altri istituti, di più ridotte dimensioni;

quindi, la C.C. di Vasto che rispetto ad altri istituti, del medesimo Provveditorato, ha una maggiore presenza di detenuti, una più numerosa dotazione di personale di Polizia Penitenziaria, un più voluminoso esercizio finanziario (oltre 2.500.000 euro, nel 2004 con esclusione delle cc.dd. spese fisse), una più consistente sfera di attività detentive, risulta però paradossalmente dotata di un minore numero di operatori amministrativi —:

se nella determinazione dei suddetti organici l'Amministrazione Penitenziaria abbia adottato criteri omogenei, e quindi quali siano stati;

se il Ministro interrogato intenda dare disposizioni perché sia posto rimedio alla grave sperequazione verificatasi a danno degli operatori della Casa Circondariale di Vasto;

se intende porre rimedio alla grave sperequazione verificatasi a danno degli operatori della Casa Circondariale di Vasto per evitare disservizi ed inefficienze.  
(4-13044)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il sistema Italia sostiene da oltre dieci anni la realizzazione della nuova direttrice ferroviaria veloce europea Transpadana, che da Lione, Torino e Milano, attraverso la pianura padana, giunge a Venezia, Trieste e Lubiana e collega l'asse medesimo con Genova;

da più parti si lamenta il ritardo nel reperimento dei finanziamenti per le tratte Milano-Genova e Milano-Verona-Padova, in conseguenza soprattutto della mancata approvazione da parte del CIPE,

il 29 settembre scorso, della delibera che avrebbe dovuto attivare definitivamente il meccanismo di finanziamento;

il Governo avrebbe espresso la volontà di finanziare il Terzo Valico dei Giovi della Milano-Genova con un decreto interministeriale (Ministero dell'economia e delle finanze-Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) per l'inserimento di tale opera nel piano finanziario previsto per la Torino-Milano-Napoli —:

se non si reputi necessario adottare un medesimo provvedimento anche per la tratta Milano-Verona, considerato che l'avanzamento progettuale del tracciato presenta andamento analogo a quello della Milano-Genova. (4-13036)

ROMOLI, SARO, COLLAVINI e LENNA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 23 giugno 2000 è stato pubblicato il testo della Convenzione stilata a Roma il 26 giugno 1995 tra il Governo italiano ed il Governo sloveno, concernente l'esercizio ferroviario attraverso la frontiera di Stato;

all'articolo 1 della Convenzione, le parti contraenti si impegnano a rendere possibile l'esercizio ferroviario attraverso la frontiera, all'articolo 3 si ricorda che il traffico ferroviario di viaggiatori, bagagli e merci e colli postali tra Italia e Slovenia si svolgerà anche sulla linea di confine « Gorizia Centrale-Nova Gorica »;

in realtà, il servizio ferroviario viaggiatori non è operante, perciò si potrebbe avere la conseguenza del declassamento del valico a transito di II categoria, con una sottovalutazione delle potenzialità espresse ed esprimibili;

l'attuazione del servizio passeggeri tra Nova Gorica e Gorizia sarebbe semplice visto che nel tratto della transalpina corrono diversi treni e quindi, sarebbe sufficiente prolungare il tragitto di questi fino alla città di Gorizia per risolvere questo problema;